

# BERGAMO / CRONACA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

IL RISIKO

## Sfrattata dall'abbazia contesa, Ikaros va nell'ex concessionario

Scuola in via Carnovali. La Fondazione: nessun intralcio al museo della Curia



È in via Carnovali, nell'edificio che ha ospitato fino a qualche mese fa il concessionario Bluberg, che Fondazione Ikaros trasferirà parte dell'attività didattica del Polo formativo, attualmente attivo nell'Abbazia di San Paolo d'Argon. Già con l'inizio del prossimo anno scolastico, una prima tranche di studenti dei corsi tecnico-

professionali che la Fondazione organizza approderà dunque in zona Malpensata cominciando così ad abbandonare il monastero restaurato nel 2012.

**Il trasferimento altro non è che il compiersi della volontà da parte della stessa Fondazione di lasciare il complesso, oggetto di un accordo di programma siglato nel 2006 ed integrato, proprio con l'attività di formazione, nel 2009.** «Già nel maggio di quattro anni fa consegnai personalmente a sua eccellenza il vescovo di Bergamo, Francesco Beschi, una lettera nella quale rimettevo il mandato che avevo ricevuto a suo tempo, relativo al progetto didattico impiantato nell'abbazia», dichiara il presidente di Ikaros, Daniele Nembrini, che sulla questione rinnova «la piena fiducia in sua eccellenza».

**Il momento tra la Diocesi, proprietaria del complesso e la stessa Fondazione, affittuaria dell'abbazia restaurata, è infatti delicato.** Con particolare riguardo proprio

all'occupazione degli spazi dove, secondo quanto previsto dall'accordo di programma tra Regione Lombardia, Provincia, Comune di San Paolo, Università e Fondazione Cariplo, la Diocesi avrebbe dovuto impiantare diversi centri di studio di promozione culturale e spirituale relativi alle migrazioni. Strutture operative e di studio di cui non c'è contezza, mentre il museo delle emigrazioni consta attualmente di alcuni semplici pannelli appesi lungo un corridoio. Il Polo formativo, questo il motivo dell'impasse esecutiva, si sarebbe preso tutto lo spazio. «Ikaros è esclusivamente affittuaria di una parte dell'Abbazia, in locali finalizzati alla realizzazione del Polo formativo, come richiesto e sottoscritto da tutti i firmatari dell'accordo di programma. In nessun modo — viene evidenziato in un comunicato diffuso ieri da Ikaros — la Fondazione ha impedito, intralciato o ritardato i lavori e le progettualità che la Diocesi di Bergamo avrebbe dovuto eseguire in forza degli impegni assunti, a fronte del finanziamento ricevuto da parte di diverse istituzioni pubbliche e private nell'ambito del suddetto accordo. In particolare — conclude la nota — gli spazi destinati al Museo dell'emigrazione, al Centro studi interdisciplinare sull'emigrazione, al Centro studi sulla pastorale delle migrazioni, al Centro di formazione per gli operatori al servizio dei migranti e al Centro di ospitalità e rappresentanza delle istituzioni bergamasche sono sempre stati nella piena e assoluta disponibilità della Diocesi».

**Nessuna occupazione impropria, nessuna usurpazione di spazi**, insomma, secondo Ikaros. Peraltra anche il verbale di chiusura dell'accordo di programma sottoscritto il 20 novembre 2015 dal Collegio di vigilanza evidenzia la «restituzione funzionale del complesso al triplice ruolo originario di promozione spirituale e culturale, di attore dello sviluppo economico e di struttura dell'ospitalità». Funzioni rimaste a tutt'oggi sulla carta, mentre il Polo formativo regionale, più volte richiamato nel documento di chiusura dell'adp come elemento di rilievo, sta preparando gli scatoloni.

Donatella Tiraboschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

28 marzo 2017 | 16:17  
© RIPRODUZIONE RISERVATA